

IL GIORNALE DELL'ATENEO

Area Umanistica

La firma del protocollo lo scorso 28 ottobre, i lavori inizieranno dal 13 dicembre

Egitto: nasce il primo parco archeo-naturalistico

Partner del progetto il dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico



Entro il 2009 nascerà il primo parco archeo-naturalistico dell'Egitto. E' questo uno dei principali obiettivi del Progetto ISSEMM - il cui titolo completo, sciolto l'acronimo, è *Egyptian-Italian Environmental-Cooperation Program (EIECP) Phase II: Institutional Support to Supreme Council of Antiquities (SCA) for Environmental Monitoring and Management of Cultural Heritage Sites: Applications to Fayoum Oasis and North Saqqara Necropolis*.

Con la firma del protocollo lo scorso 28 ottobre è quindi ufficialmente iniziata l'ultima fase di questo ampio programma di cooperazione tecnica fra l'Italia e l'Egitto interamente sovvenzionato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero per gli Affari Esteri. La direzione scientifica dell'impresa è affidata a Zahi Hawass, segretario generale dello SCA, e ad Edda Bresciani, accademica dei Lincei per il dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico.

Professoressa Bresciani, quali sono i principali obiettivi del progetto?

Il programma - la cui direzione tecnica è assicurata da 2 esperti egiziani e da 2 italiani - prevede attività nel Fayum, a Medinet Madi e nella necropoli di Saqqara Nord. Ma l'obiettivo principale di questa fase è quello di inserire Medinet Madi nell'area protetta di Wadi El Rayan aprendo al pubblico l'Area Sacra (*vedi foto*) dell'antica città situata nella propaggine ovest dell'oasi del Fayum. In questo modo si formerà il primo parco archeo-naturalistico di tutto l'Egitto. I lavori di protezione del sito permetteranno di accogliere le visite di turisti egiziani ed internazionali; senza contare che l'apertura al pubblico di Medinet Madi potrà costituire anche un importante fattore per lo sviluppo socio-economico del Fayum.



Cosa potranno vedere i visitatori nell'Area Sacra di Medinet Madi?

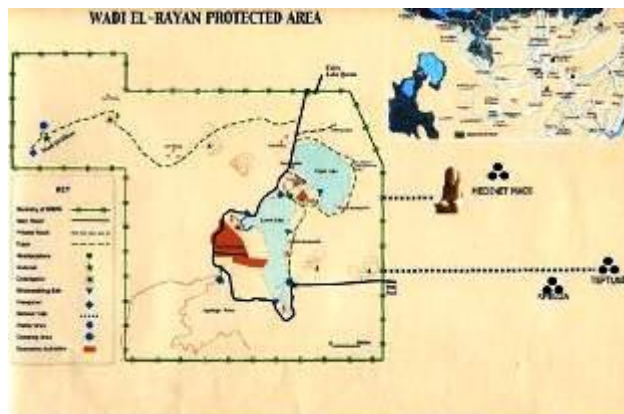
Il sito archeologico di Medinet Madi, una annosa concessione dell'Università di Pisa, conserva l'unico tempio di culto del Medio Regno fornito di testi e scene scolpite che ci sia giunto. Il tempio, dedicato alla dea cobra Renenut e al dio cocodrillo Sobek, costruito dal faraone Amenemhat III è eccezionale per la sua struttura architettonica, presentando un vestibolo aperto in facciata con due colonne e un santuario dove le tre nicchie o cappelle parallele si aprono su una stretta sala trasversale. La scoperta del complesso templare di Medinet Madi è stato uno dei grandi avvenimenti archeologici del XX secolo, e si deve al milanese Achille Vogliano, che compì le sue scoperte in sei campagne di scavo, dal 1935 al 1939, interrotte purtroppo dallo scoppio della seconda guerra mondiale.

Quali altri monumenti sono presenti?

Nell'Area Sacra si trovano anche due templi tolemaici "B" e "C", il chiosco di ingresso al dromos, lo splendido dromos e la stoà di epoca romana che chiude a nord la zona. Da oltre vent'anni, Medinet Madi è una miniera di scoperte: il nuovo tempio tolemaico C, dodici chiese del VI secolo, un castrum di epoca diocleziana oltre a quartieri civili di estremo interesse per la storia dell'urbanistica nel Fayum..

Quando partirà concretamente il progetto?

Dal 13 dicembre 2008 riprenderanno i lavori per la rimozione della sabbia che ancora ricopre l'Area Sacra; da gennaio 2009 un'equipe di topografi dell'Università di Pisa e dello SCA aggiornerà i rilievi del complesso templare; contemporaneamente un'altra equipe si occuperà del consolidamento e restauro delle strutture. Le attività di *nettoyage*, rilevamento, consolidamento e restauro saranno completate entro l'aprile del 2009. Da maggio a novembre del 2009 con i colleghi dello SCA ci dedicheremo alla creazione dei percorsi di visita ed all'allestimento del sito di Medinet Madi. E la storica casa della Missione Archeologica Italiana diventerà il Visitor Center di Medinet Madi ed una pista nel deserto sarà realizzata per collegare il sito archeologico con Wady El Rayan.



Quali altre attività sono previste all'interno di questa fase finale del progetto?

Prevediamo di completare il sistema informativo includendovi tutti i siti archeologici del Fayum, dove progetteremo percorsi di visita arqueo-naturalistici utilizzando il SIS (Site Information System). Anche la sezione del SIS dedicata a Saqqara sarà aggiornata con le nuove scoperte avvenute dal 2000 sino ad oggi. In questo caso la proposta di percorsi turistici cercherà di contenere il degrado nelle tombe aperte al pubblico provocato dalla pressione antropica. A questo scopo sarà realizzato un nuovo sistema di monitoraggio di dodici tombe per avere sempre sotto controllo i fattori di rischio causati dall'aumento dell'umidità relativa e della CO2. Il sistema trasmetterà i dati in tempo reale agli uffici dell'area informando la direzione nel caso venissero superate le soglie di rischio così da chiudere determinate tombe sino al rientro dei parametri nella norma.

Marina Magnani

05 Dicembre 2008
